

L'INCHIESTA NELLA SAVONA BENE

Coca e vip, confronto teso tra pentito e fornitore

Ferro e l'ex assicuratore davanti al pm. I clienti: solo accuse strumentali

IL MARITTIMO Luciano Ferro e l'ex assicuratore F. C., entrambi arrestati per spaccio di droga nello scorso gennaio (insieme ad altri tre savonesi), sono stati messi a confronto nelle scorse settimane davanti alla Procura. Erano uno di fronte all'altro davanti al pm Alberto Landolfi perché il magistrato voleva capire una volta per tutte come stavano le cose visto che uno (Ferro) si ostinava a non parlare di clienti, mentre l'altro (F. C.) aveva confermato agli investigatori nomi e cognomi di tutti i compratori e chiarito che a spacciare era sempre solo Ferro.

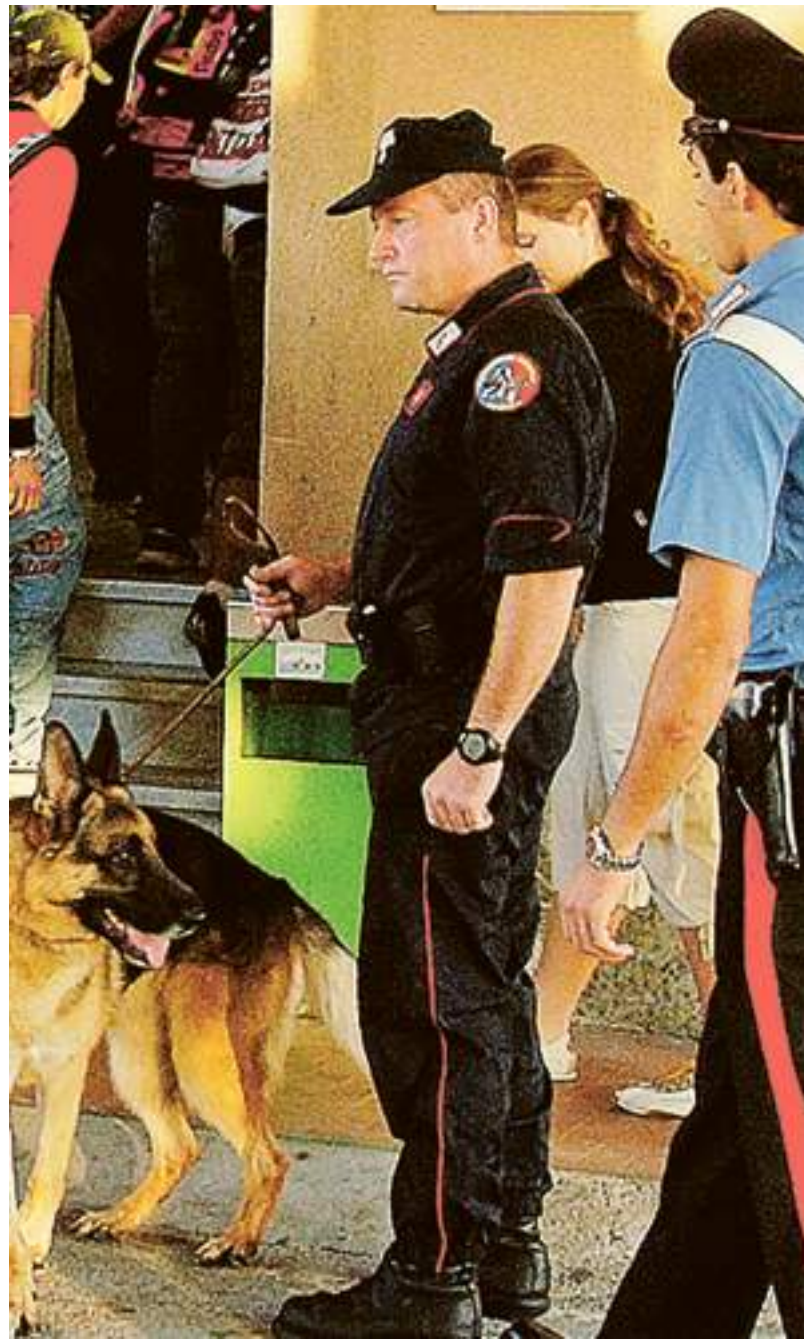
Inutile dire che dev'essere stato un confronto tesissimo e imbarazzante per quelli che fino a pochi mesi prima erano due amici e praticamente soci nello spaccio che ora gli inquirenti facevano di tutto - come si usa - per mettere l'uno contro l'altro e farli litigare e parlare.

La domanda degli investigatori è stata essenzialmente questa: «Chi tra voi due procurava la cocaina da spacciare?».

Alla fine la risposta è stata «quasi sempre Luciano Ferro» ma in almeno una circostanza, per una partita da 25 grammi di polvere bianca, è stato lo stesso C. F. a prendersi la responsabilità. «Quella volta l'avevo portata io, l'avevo comprata a Genova» ha verbalizzato nel documento che ora è agli atti.

Questo particolare non cambia di molto la sostanza dell'inchiesta ma è importante perché conferma che i ruoli dei due erano praticamente sinergici, anche se era soprattutto Ferro a procurare lo stupefacente da spacciare mentre l'altro era soprattutto un consumatore che qualche volta lo piazzava.

Curiosamente, però, a carico del marittimo viene ora contestato lo spaccio ma anche la calunnia ai danni di C. F. per averlo citato come coin-



L'unità cinofila dei carabinieri intervenuta durante il blitz anti coca

volto mentre questi ne era estraneo. Ma è possibile considerare calunniato ed estraneo uno che ammette di aver procurato droga da rivendere?

Questo particolare è importante soprattutto per capire il ruolo di C. F. in tutta la vicenda. Secondo i perquisiti di sabato mattina all'alba è la prova ulteriore che gli inquirenti lo hanno prima utilizzato per scatenare l'inferno su di loro e poi "protetto" accusando Ferro di calunnia. Un teorema che evidenzerebbe la superficialità delle prove in mano agli inquirenti e quindi l'esagerazione del blitz all'alba con le unità cinofile.

Che sia stato F. C. a confermare tutti i nomi dei tredici insospettabili svegliati dai carabinieri non c'è dubbio perché risulta dai verbali dei suoi interrogatori tra aprile (tre) e maggio (tre) in cui spiega con dovizia di particolari di aver assistito alla telefonata o all'acquisto di droga da parte di Tizio, Caio, Sempronio, ecc. Poi, una volta fatti nomi e cognomi "interessanti", per meglio favorirne l'uscita di scena, gli sarebbe stata anche garantita, oltre ad un pena lieve (ha patteggiato un anno), l'incriminazione per calunnia del suo socio-spacciatore. E così un domani potrà dire che lui, in questa vicenda, c'è finito solo per una calunnia altrui.

«Prima lo hanno fatto parlare su tutto e tutti, facendo riferimenti su persone che non lo hanno mai visto, e ora lo tutelano bollandolo come vittima di calunnie: è una storia da cinema che prima o poi dovrà essere chiarita in tutti questi aspetti» accusano i perquisiti molti dei quali, attraverso i rispettivi legali, hanno già fatto passi per entrare in possesso delle carte del fascicolo dell'inchiesta dove queste stranezze, incongruenze, ci sono documentate tutte e con chiarezza.

DARIO FRECCERO

>> BANDIERA VERDE A VARAZZE



FESTA GRANDE per alunni e insegnanti della scuola materna "San Nazario". L'altra mattina, hanno ricevuto in Comune la bandiera verde per l'intensa attività svolta e rientrante nel progetto di educazione a sviluppo sostenibile di "Eco schools"

ALBENGA

Molesta una donna per strada arrestato quarantenne allassino

UN QUARANTENNE di Alassio, P.B., residente nella città del Murretto, è stato arrestato dai carabinieri per molestie sessuali su una donna di venticinque anni.

I militari sono stati avvertiti dagli amici della donna ai quali la giovane si era rivolta dopo il faticoso avvenimento sabato in tarda serata davanti ad un locale di Albenga.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri, poco prima l'uomo aveva tra l'altro già tentato di molestare un'altra giovane donna che era riuscita però ad allontanarsi senza farsi toccare. Molestie per fortuna solo superficiali: palpeggiamenti, strusciami, niente di più pesante. Però l'accusa contestatagli al momento

del fermo è stata comunque di violenza sessuale perché per il codice ogni azione su una donna che non è consentiente ricade nella violenza.

Per arrivare all'allassino e arrestarlo la pattuglia dei carabinieri ha dovuto impiegare un po' di tempo dopo aver ricevuto un dettaglio identikit dalla vittima. È così iniziata un'indagine lampo sull'asse Albenga-Alassio in cui i militari hanno dimostrato una profonda conoscenza del territorio andando praticamente a colpo sicuro sulla base dei primi sospetti. Quando l'uomo è stato rintracciato i carabinieri hanno infine avvertito il sostituto procuratore di turno, Ubaldo Pelosi, che ne ha disposto l'arresto.

LE REAZIONI AL PROGETTO DI PIANIFICAZIONE DELLA PROVINCIA

I sindaci bocciano la "Città delle Bormide"

Molto duro Briano (Cairo), Colombo (Pallare) attacca la Albenga Millesimo Predosa. Unica voce in difesa Righello (Millesimo)

REAZIONI CRITICHE sino alla bocciatura e alla richiesta di chiarimenti, ma anche un auspicio ricambio generazionale. Sono i punti su cui si è concentrato il mondo politico valbormidese davanti all'isolamento socio-culturale ed economico-imprenditoriale descritto nel progetto di pianificazione elaborato dalla Provincia intitolato "Città delle Bormide".

Alcuni stralci del documento firmato dagli architetti di Palazzo Nervi Antonio Schizzi e Mariaelena Signorastri sono stati anticipati nell'edizione di ieri. Tra gli ulteriori punti di debolezza nello studio elaborato a Palazzo Nervi vengono citati «la difficoltà ad attrarre attività ad alta densità occupazionale. La mancanza di una vi-

sione strategica delle linee di sviluppo futuro delle amministrazioni locali. La gestione delle emergenze, senza la visione di una prospettiva futura. Mancanza di consapevolezza del valore del sistema economico e delle sue potenzialità di innovazione».

Il sindaco di Cairo, Fulvio Briano (Pd), ritiene il proprio Comune fortemente penalizzato: «È tutto da rifare, il piano Città delle Bormide è superato dagli eventi, non è al passo con la realtà». Entra nel dettaglio: «I miei predecessori, al momento delle audizioni pubbliche dell'anno scorso per l'elaborazione del piano, si erano limitati a chiedere l'inserimento del pacchetto turistico legato a Napoleone. Inaccettabile». La bocciatura del piano strategico è netta: «Non è vero che il territorio di Cairo è saturo dal punto di vista delle aree per ospitare insediamenti produttivi. Nel piano viene indicato soltanto l'ex Comilog, invece stiamo lavorando ad alcune varianti per liberare una serie di nuove aree per ospi-

strare imprese». Annunciata la volontà «di ottenere un membro, magari senza diritto di voto, all'interno del comitato portuale di Savona per rompere l'isolamento». Intanto mercoledì pomeriggio nella sala Carisa di Cairo verrà organizzato un forum con l'Unione Industriale e i tecnici del Ministero delle Attività Produttive sulla realtà imprenditoriale valbormidese.

Durissimo anche il commento di Christian De Vecchi, portavoce del circolo culturale Intrabormida, confluito in An: «Denuncio lo spreco di soldi pubblici per la "Città delle Bormide". Se è fallimentare, la logica dice che diastrosa è stata l'attività dei soggetti pubblici che lo hanno promosso ed inventato. La fotografia presentata dagli estensori dello studio è sfuocata». Poi la proposta di promuovere «consorzi privati per promuovere i prodotti del territorio e l'economia locale sul modello del vicino Piemonte». Intrabormida ha anche tirato fuori un'indagine statistica legata alle elezioni ammi-

nistrative 2004: «La metà dei 18 sindaci della vallata ha un'età compresa tra i 65 e i 75 anni. E i giovani?».

Intanto il sindaco di Pallare Sergio Colombo, boccia nettamente il progetto bandiera dell'autostrada Albenga-Millesimo-Predosa: «Dal punto di vista tecnico posso dire che la Provincia manca di progettualità. Lo studio di opportunità che è stato fatto sul percorso, al momento di diventare uno studio di fattibilità, si rivelerà irrealizzabile. Eccessive le pendenze che superano il 4%. Si passa dai 40 metri sul livello del mare ai circa 700 di Bardinetto, non regge». A difendere il piano invece è il sindaco di Millesimo Mauro Righello che fornisce un'altra chiave di lettura: «La città delle Bormide è un insieme di tasselli frutto delle vocazioni di ogni singolo comune, come Altare con il vetro. Lo si può definire un progetto policentrico, un reticolo di diverse realtà che messe insieme creano un unico comprensorio».

ALBERTO PARODI



Mauro Righello



Fulvio Briano

LE NOVITÀ NEL PUC

Energia, ora Albenga pensa a una centrale a pannelli solari incentivi anche per gli impianti da realizzare sugli edifici privati

Il progetto: costruire una centrale capace di produrre un megawatt di energia. Si pensa al vecchio poligono di Salea

UNA CENTRALE fotovoltaica capace di produrre un megawatt di energia pulita. È quella che l'amministrazione comunale sta pensando di realizzare nella zona collinare e pedemontana della città delle torri. Il sindaco Antonello Tabò ha chiesto ai tecnici della Caire, lo studio incaricato della redazione del nuovo puc, di individuare un'area adatta a questo scopo ed ha anche contattato l'assessore regionale all'ambiente Franco Zunino chie-

dendogli di snellire le norme che attualmente frenano questo tipo di impianti.

«Mi sembra evidente che anche Albenga debba impegnarsi per raggiungere al più presto l'obiettivo dell'utilizzo di energie pulite per almeno il venti per cento dei suoi consumi - spiega Tabò -. Credo che questo obiettivo si possa raggiungere in due modi, incentivando l'installazione di pannelli solari e altri impianti per la produzione di energia pulita da fonti rinnovabili sugli edifici privati e realizzando una vera e propria centrale ad energia fotovoltaica».

Quale di queste due strade intendete percorrere?
«Entrambe. Da un lato cercheremo

di favorire e stimolare l'installazione di questi impianti da parte dei privati sulle nuove costruzioni, ma anche sugli edifici esistenti. Dall'altro stiamo cercando di mettere in piedi un progetto più ambizioso, cioè la realizzazione di una centrale».

Sarà realizzata da privati, magari attraverso un project financing, o direttamente dall'amministrazione comunale? «Potremmo anche farla in proprio, anzi questa sarebbe la soluzione preferita, comunque vedremo. L'importante è che la regione ci venga incontro con norme più moderne, senza mille lacci e laccioli. Non è possibile che si diventi pazzi per mettere un pannello solare o una pala eolica».

Dove sarà realizzata la centrale?

«Questo dovrà essere definito di concerto con i redattori del puc. Comunque ad Albenga le aree fortemente insolate, non utilizzate e dove un impianto di questo tipo darebbe un impatto limitato non bastano. Certamente dovrà essere un impianto di dimensioni sufficientemente ampie per dare una produzione di energia attorno a un megawatt, che significherebbe un reddito o un risparmio di cinquecentomila euro l'anno».

Tabò non si sbilancia, ma una delle possibili collocazioni della centrale fotovoltaica potrebbe essere il vecchio poligono di Salea, ma non è escluso che si scelga qualche altra area sul versante montano.

LUCA REBAGLIATI

TOIRANO

Scontro auto-moto verso Carpe centauro grave al Santa Corona

PAUROSIO incidente ieri sera poco prima delle 19 tra un'auto e una motocicletta lungo la provinciale che collega Toirano con Carpe, a monte dell'abitato del borgo di Toirano. Nella carambola ha avuto la peggio il centauro - un sessantaduenne di Torino, Pier M. N. - che nella rovinosa caduta ha riportato un grave trauma toracico, cranico e addominale. Sul posto sono intervenuti i militi della Croce Rossa di Toirano e il personale medico del 118 Savona-Soccorso con l'automedica. Le condizioni dell'uomo sono apparse subito gravi e nel successivo trasferimento verso il pronto soccorso del Santa Corona è stato

intubato per evitare sforzi all'organismo e facilitarne la respirazione. «È un codice rosso, quindi grave, stiamo facendo tutti gli esami per capire le conseguenze dell'impatto che sicuramente è stato violento» hanno detto alle 20 dal pronto soccorso del nosocomio pietrese. Il quadro era critico e la prognosi riservata. Non è bastato l'uso del casco che a quanto pare era ben allacciato e per quanto ha potuto deve aver protetto la testa. Intanto per ricostruire la dinamica dell'incidente da Albenga è partita una pattuglia della polizia stradale che in serata stava completando i rilievi.